Anno XII N. 146 — Udine, Mercoledì 3 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La «Riforma» ammalata

Lugete o.... Tisifone, Megera ed Aletto!

La *Riforma*, che potrebbe valere per la seconda di voi, se non è morta, è ammalata tuttavia tanto gravemente che lo Parche sono in grandi faccende per lei, specialmente quella che lavora di forbici.

Ma quale è mai il morbo che mette in forse la costosa esistenza di quella strega crispiana?

Quale è il morbo! nientemeno che indigestione di bile e dispetto dopochè essa si vide frustrata nei suoi pensieri, nei suoi desiderii, nelle sue basse soddisfazioni settarie nutrite a danno della moralità e dell'onore d'Italia cui tanto essa quanto il suo tristo principale sono ormai stranieri.

Si sa quanto incaponimento avea messo la massonica megera nella faccenda schifosa di Giordano Bruno, nell'apoteosi di quell'ideale da ciacchi e da buffoni; ed essa attendeva che tutto il mondo, unanime altro non vedesse, altro non bramasse che concorrere ed associarsi a quel trionfo delle potenze del male; ed essa che era stata ringhiosa ed ineducata spettatrice del mondiale immenso movimento cattolico verso il papa nell'anno del giubileo pontificale, avrebbe voluto potervi contrapporre qualche cosa di similmente grande, spontaneo ed efficace; e già come cullandosi nelle sue bieche illusioni andava scodinzolando dal piacere.

Ma l'essersi fallito il conto, l'ha fatta andare in una bestia un po' peggiore di quella in cui è sempre, e rodendosi dentro di sè colla sua rabbia massonica, e ruminandosi la secreta bile, si ammalò di mala grazia e per non pochi giorni e ancor recentemente dava dei suo malore non dubbi segni.

***

La prima indigestioncella fu la faccenda degli studenti liberali di Parigi, i quali rifiutarono recisamente di inviare una rappresentanza all'inaugurazione del monumento all'apostata nolano.

La *Riforma*, riferendo la notizia dal *Moniteur*, sperava che questo foglio francese «che non si distingue per eccesso di liberalismo» (come diceva la *Riforma*) avesse presentato la quistione sotto una luce falsa; e la serva di Crispi attendeva che un giornale liberale, rimettesse le cose a posto.

Ma ahimè! dopo una crudele, angosciosa, incorta aspettativa, la pettegola ufficiale di Crispi dovette lamentosamente confessare «che nessuno era intervenuto a rifare in altro senso la versione del *Moniteur*», cosicchè restava stabilito che l'astensione degli studenti parigini era stata deliberata *per motivi d'ordine politico e religioso.*

Ma le legnate per la *Riforma* non capitano mai sole; e lo sfatato oracolo del ghetto ha dovuto ingoiarsi l'amarezza dello spettacolo di una gran parte della gioventù liberale francese simpatizzante pel Papa.

Per chi, come la giudea *Riforma*, vive di livore contro il Pontefice, ciò dovea riuscire, o riuscì infatti, soprammodo indigesto.

Ma per non parere di sorbirsi in pace quel colpo tra capo e collo, e supponendo stolidamente che le sue parole possano avere una qualche importanza e valore al di là delle Alpi, la *Riforma*, con tutta sicumera sentenzia che la gioventù liberale francese «nulla ha certo da guadagnare nell'opinione del mondo civile, accreditando il sospetto che essa divida, a riguardo del Papa, i sentimenti clericali.»

Sicuro! per la *Riforma* non si può guadagnare nell'opinione del mondo civile se non bestemmiando, insultando, calpestando ogni principio di onestà, moralità e giustizia, e religione, col vilipendere la Chiesa e il Papa, e offendere la maggioranza cattolica del paese.

E in questi turpi sfoghi di furrore settario la *Riforma* vorrebbe avere compagni e dentro e fuori d'Italia; ed ogni volta che si vede sola a fare la maleducata, l'incivile e la sozza, si inalbera e ci fa una malattia; e parla ancora di mondo civile!

***

Ma ciò che deve aver messo il colmo ai malanni dell'esosa ebrea annidatasi nel centro del cattolicismo, è certamente stata la cerimonia della consegna del Berretto ai nuovi cardinali francesi.

La *Riforma* ha rabbrividito che si ristabilissero le cerimonie religiose già abolite dal disgraziato e discreditato Grevy, e elevandosi sino alla mansione di dare un avvertimento al Carnot, scriveva che vi era «contraddizione tra la lettera e lo spirito di quelle cerimonie, e l'ente repubblica e l'indole sua.»

Sicchè per la *Riforma*, Repubblica e ateismo, Repubblica e irreligiosità sono correlativi e devono andare insieme!

Ora si capisce ancor più chiaro — ben osserva il *Cittadino di Genova* — perchè la *Riforma* e il Crispi che la mantiene, e tutto il ministero e i deputati in massima che ci credono, lavorino sotto il regime monarchico, a preparare la Repubblica.

Ministri e Deputati avendo posto per il *porro unum necessarium* della loro azione politica e sociale, la scristianizzazione dell'Italia, e avendo la convinzione che ciò si otterrebbe più facilmente sotto la Repubblica, si adoperano a tutt'uomo per minare la monarchia della quale vestono finora la livrea, il che fa lor comodo per operare sicuri dell'impunità.

***

Le surriferite parole della *Riforma*, che rispecchia i mali pensieri del suo padrone, danno luogo per dritta logica a questa interpretazione.

Vorremmo poi veder quale spiritazione di occhi abbia fatto la vecchia megera del trigamo al leggere che lo Spuller ministro degli esteri Francia, dopo aver detto che la Francia era *paziente perchè forte*, aggiunse che la santa Sede era una *Potenza morale*, che ha per divisa: *paziente perchè eterna!*

Doveva già essere più brutta del vero la mutria della *Riforma* al leggere che era stata chiamata *eterna potenza morale* la Santa Sede!

E dire che quel disgraziato di Agostino Depretis in una sue arringa ad Aracoeli avea già assicurato che l'*eternità abbandonando il Papato* era divenuta rettaggio della *Terza Roma*!

Quando si accaniscono col Papato, non c'è verso; siano destri, siano sinistri, siano monarchici, siano repubblicani, sia Depretis, sia Crispi, sia Grimaldi, sia Zanardelli, sia chi si vuole insomma o chi non si vuole, perdono tutti la tramontana e spalancano alla cieca come i gufi e gli allocchi cui dà noia la luce del sole.

E per giunta ci fanno una malattia!

Per gli eredi Murat

Il senatore S. Fusco indirizzò la seguente lettera al *Pungolo* di Napoli:

«Napoli, 28 giugno 1889.

«*Onorevole Amico,*

«Di un gran giudizio civile, del quale ho assunto la difesa insieme ad altri avvocati del nostro Foro, ho visto sovente far cenno dal corrispondente telegrafico del *Pungolo*, e non sempre con esattezza di dati.

«Ora ho visto pubblicato da un giornale di Roma un altro articolo sullo stesso argomento, e con maggiori inesattezze.

«Colgo questa occasione e profitto della tua cortesia, per *rettificare* quelle inesattezze e per esprimere un voto.

«E' stato detto che la causa degli eredi Murat (poichè di essa si tratta), i quali agiscono per la rivendicazione del patrimonio privato, anzi privatissimo dei loro autori Gioacchino Murat e Carolina Bonaparte, rappresenta un valore controverso di circa 50 milioni, e che dopo averla perduta innanzi a tutti i tribunali, gli interessati ora aspettano l'ultima parola della Cassazione di Roma.

«A parte la grande esagerazione del valore, che è di *gran lunga inferiore*, e che enunciato così potrebbe esercitare una sinistra influenza sull'animo di chi è chiamato a giudicare, è uopo sapere che la detta causa non è stata mai giudicata nel merito; e se è giunta già alla Corte di Cassazione di Roma (non di Napoli come fu detto pure per errore) egli è perchè alla vigilia della trattazione innanzi al Tribunale di Napoli, la Regia Avvocatura provocò dal Prefetto un decreto di sospensione per elevare il conflitto di attribuzione, di cui deve giudicare appunto la Cassazione di Roma a sezioni riunite, che è succeduta al Consiglio di Stato come giudice di conflitti.

---

45 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Djabor si era buttato nelle braccia del dottore.

— Noi sappiamo bene che morremo, diceva, ma almeno sarà sotto il cielo, soli nel deserto... Niuno riderà delle nostre torture. Foersch, voi avete lealmente mantenuto le vostre promesse fatte a Dair-Nathè. A quest'ora si trovano sorpassate. Partite, lasciateci portando con voi le benedizioni di un popolo proscritto che onorerà il nome vostro sino all'ultimo giorno.

— Io non vi lascio ancora, rispose l'Olandese.

— Noi partiremo domani.

— *Io vi seguirò.*

— Voi vi dovete alla scienza.

— *Mi devo altresì all'umanità.*

— Vivrete per sollevarla.

— Così non farò un atto d'eroismo inutile condannandomi alla medesima vostra morte. Soltanto concedo al mio cuore la triste soddisfazione di non abbandonarvi che al limite estremo delle frontiere della morte.

Alcune manate di *manioca* furono distribuite agli infelici, e per la prima volta dopo la rovina di Kaia, essi gustarono un benefico sono.

All'alba fu dato il segnale della partenza.

Gli uomini validi prepararono barelle per i feriti, si dovette cercare nelle abitazioni mezzo dirute e consumate, qualche utensile atto a lavorare la terra e a innalzare capanne.

Le donne presero i loro bambini in braccio. Alcune si caricarono di vasi di argilla. Ma si trovarono oggetti indispensabili se non che in quantità insufficiente; i mezzi di trasporto mancavano. La più parte degli esiliati aveano ricevuto delle ferite, gli altri, indeboliti dal digiuno e dalle sofferenze morali cui erano soggiaciuti dal principio della lotta sostenuta contro Jatu, si strascinarono con infiniti stenti.

Il dottore tentava di farsi illusione.

E' desiderava sì vivamente di salvare la vita di quegli sventurati che tentava persuadersi che l'albero dell'*upas* non avesse una influenza deleteria così mortale come si credeva a Giava.

Rigettava il terrore ispirato dal carnefice vegetale sopra una superstizione trasmessa di stirpe in stirpe.

Si è visto spesso lo spavento cagionato da una predizione sinistra uccidere repentinamente uomini che non aveano in sè il germe di alcuna malattia.

Che il succo dell'*upas* fosse pericoloso il dottore non ne dubitava, egli avea visto giustiziare de' rei col mezzo di un ago bagnato in questo veleno, e gl'infelici erano morti dopo pochi minuti.

Quanto alle descrizioni della Valle maledetta, esse pareano tanto più favolose in quanto che i condannati che ne ritornavano erano in piccolissimo numero, e i più troppo illetterati perchè si potesse stare a racconti abbelliti senza dubbio dal terrore, o ingranditi dal desiderio di dare maggior importanza alle loro relazioni.

D'altra parte a cose ordinarie il magistrato riceveva ad un tempo la scatola di veleno e l'ultimo sospiro degli infelici.

Djabor non si faceva le stesse illusioni del dottore.

Quanto al p. Antonio credeva che il cielo stesso gli designasse questo genere di martirio, ed ei l'accettava lodando il Dio del tutto.

La carovana non potè mettersi in cammino, se non che verso il mezzogiorno.

L'ombra della notte non tardò ad avviluppare i tristi pellegrini; quando il sole si levò di nuovo, non restavano più a Kaia se non che alcuni cadaveri sulle macerie.

X.

La tribù condannata camminava o meglio si trascinava lunghesso le strade.

I giorni succedevano ai giorni.

Finalmente si giunse davanti all'imperiale residenza di Sura-Charta; non si era dunque più lontani di tredici leghe dall'*upas* che per rapporto alle città principali di Giava si trova a una distanza di ventisette leghe da Batavia e venti soltanto da Tinkjos.

Mentre i proscritti prendevano un po' di riposo e le donne preparavano un pasto insufficiente, il Foersch si presentò alla prigione di Sura-Charta, e in grazia al passaporto del Van-der-Parra, la cui autorità era grande nell'isola, gli fu possibile ottenere alcune informazioni.

Quand'ebbe spiegato al capo carceriere che egli conduceva sino all'ultimo limite le infelici vittime di Jatu, quest'uomo scosse la testa mormorando:

— Essi saranno morti prima di due mesi.

— Ma, domandò il Foersch, alcuni condannati ritornano pure!

— Ciò dipende dalle precauzioni che prendono e dal vento che spira.

— Ne avete visti partir molti?

Il capo carceriere consultò il suo registro.

— Trecento due.

— E quanti sono ricomparsi a Sura-Charta?

— Sette. (*Continua.*)

« Trattasi dunque per ora di definire solamente se l'Autorità giudiziaria sia competente o meno a conoscere della domanda tendente a ricuperare quei beni, che Gioacchino Murat e sua moglie possedevano come privati, prima di essere assunti al Trono di Napoli, o che acquistarono a titolo di privata proprietà con sentenza di aggiudicazione e con pubblici istrumenti durante il loro regno.

« A codesti beni non fu mai dichiarata applicabile veruna confisca.

« Ed ora eccomi al voto: l'occuparsi delle cause civili sui giornali è cosa molto delicata. Anche con le più rette intenzioni del mondo si può nuocere ad uno dei litiganti preoccupando l'animo dei magistrati. Aspettar la sentenza e poi parlarne è certo il partito più prudente. Ed è questo appunto il voto che io mi permetto di fare.

« Grazie della inserzione che mi auguro dalla tua cortesia e ricevi una cordiale stretta di mano.

« *Dal tuo aff.mo*
« SALVATORE FUSCO. »

L'INCIDENTE DI GABES

La *Riforma* scrive:

I pescatori italiani, fratelli Scalabrino ed altri, hanno presentato al regio Consolato in Tunisi un reclamo con cui espongono che, trovandosi nelle acque di Gabes ed avendo issato a bordo la bandiera italiana, furono assaliti da agenti doganali tunisini, che sequestrarono la barca ed il carico dopo aver fatto abbassare la bandiera, dicendo che avrebbero potuto anche stracciarla.

Il reggente la regia Agenzia in Tunisi portò senza indugio tale reclamo a conoscenza del ministro degli esteri del Bey, chiedendo una *immediata inchiesta*, e facendo le più vive proteste per l'accaduto, ove risultassero esatti i fatti esposti.

Il ministro degli esteri tunisino ha risposto che dalle indagini finora fatte sarebbe risultato che la barca per cui si reclama trovavasi da vario tempo a *secco*, ossia era stata trasportata a terra, dove serviva da abitazione e da magazzino; che perciò gli agenti doganali la visitarono e vi sequestrarono il sale (oggetto di monopolio locale) come avrebbero potuto fare in uno spaccio, casa o magazzino qualsiasi esistente a terra.

I pescatori italiani avrebbero dapprima inalberato e poi tolto essi stessi la bandiera, come pure avrebbero essi stessi scaricato il sale che era a bordo, dopo avutone invito dai doganieri.

Questo sarebbe il risultato delle prime indagini.

Quanto alle ingiurie che sarebbero state proferite contro la bandiera, il detto ministro degli esteri ha assicurato di aver ordinato una speciale inchiesta per appurare questo punto.

La pratica, come si vede, è in corso, e si sta ricercando il vero sulle dichiarazioni opposte delle due parti.

LA BATTAGLIA DI KOSSOVO
(RICORDI STORICI)

La Serbia ha testè celebrato l'anniversario della battaglia di Kossovo — la data più memorabile della sua storia per i grandiosi ricordi che le si connettono.

Sotto la dinastia di Nemagna, il piccolo Stato, come era diventato a poco a poco un regno potente sebbene lacerato dalle interne discordie e minacciato dai vicini sovrani, così si era consolidato nonostante le lotte quasi continue le quali diedero alla popolazione quel carattere cavalleresco, quel fiero istinto d'indipendenza, quell'indomita energia che ne dovevano fare più tardi un forte baluardo contro i Turchi, poi un'indomabile provincia e infine il più attivo focolare della rivoluzione nazionale. Ma i Nemagna dopo essersi alleati a Barbarossa e a Venezia e dopo aver felicemente resistito a tutti gli Stati finitimi non avevano saputo trarre alcuno dei profitti che potevano procurar loro l'invidiabile posizione sulla gran via terrestre fra l'Oriente e l'Europa centrale. Invece, Duseiano il forte dopo una serie di fortunate imprese, raccolse sotto il suo scettro quasi tutta la penisola, dalla Drava alle foci del Danubio e lungo i litorali dell'Adriatico, dell'Egeo, e dell'Eusino, fino agli attuali confini della Grecia; e nel 1340 si fece ungere *Czar dei Serbi, dei Greci e dei Bulgari*, nè avrebbe tardato a conquistare Costantinopoli se non fosse morto nella fresca età di quarantacinque anni.

Il successore fu rovesciato dal governatore Vucascin, e con esso cadde la dinastia dei Nemagna; anzi, cadde la Serbia, poichè poco appresso l'usurpatore soccombeva ai Turchi sulle rive della Marizza.

Tuttavia, anche in quell'estremo frangente il glorioso popolo serbo trovò nella propria concordia, nel valore delle armi e nell'eroico ardimento di Lazzaro Grebljanovich un *presidio estremo* contro le schiere dei sultani. Ma, come non giova dar di cozzo nel destino, così l'impero serbo soccombette a Kossovo.

Battaglia della più splendida epopea perchè — è stato detto — non le mancano nè l'eroismo di un Milos Obilitich, che penetra fra le tende nemiche ed uccide di sua mano il sultano Amurat; nè il tradimento di Vuco Brankovich, che andò esecrato pei secoli nel canto nazionale, in compagnia di Giuda; nè la mistica rassegnazione d'un sovrano, che Laboulaye mette accanto a San Luigi. Pochi poemi dell'antichità si possono paragonare a quello dove rapsodi ignoti eternarono l'ultima rovina della gente serba; semplicità, grandezza, nobili sentimenti, tutto s'aduna in questi canti, che ogni serbo ripete a memoria come per tener viva la sacra fiamma dalla quale divamperà nuovo incendio.

— Sono come l'arca dell'alleanza fra il passato ed il presente, scrive Mickiewicz, dove la nazione ha deposto i trofei de' suoi pensieri, il *fiore de' suoi sentimenti*.

A Kossovo finiva l'antica Serbia, colpita nel pieno della sua virilità, quando la civiltà sua accennava quasi a diventare l'anello di congiunzione fra l'Occidente e l'Oriente.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. IV lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Genova. Avv. Lorenzo Ricci — Mons. Batestrino — Avv. Giancarlo Salvago — March. Flavio Durazzo — Pietro Masucco — Nicola Costa — Giuseppe Ricci — David Ratto — Luigi Vignolo — Silvestro Demartini — Enrico Costa — Vittorio Razeto — Luigi Carpaneto — Luigi Oliveri — Dott. Girola — Italo Zignago — Francesco Bolla — Romolo Rubino — Giovanni Rivara — Federico Arpini — Giacomo Badano — Vittorio Comola — Marco Cavalleri — Giambattista Cavalleri — C. Rubio — Francesco Viani — Giovanni Pittaluga — F. Gentile — Ambrogio Negrone — Giuseppe Cataldi — V. Canale — Ermenegildo Risso — Giuliano Cataldi fu Giuseppe — Mario Parodi — Felice Viani — Alarico Calvini — Luigi Demartini — Sacerdote Mangini Federico — Sacerdote Emilio Parodi — Avv. Carlo Gallo — Pio Radif fu Luigi — Maestro Domenico Bellando — Stefano Strassera — Andrea Bevegni — G. B. Prato fu Luigi — D. Bergonzi — Orazio Bertolassi — Pietro Bellando — Domenico Cambiaso — G. B. Deberaardi — Paolo Pontremoli Maestro Francesco Massucco — Sacerdote Giuseppe Martino — Fortunato Canepa — Giuseppe Colombo — Priore Bartolomeo Zappettini — Antonio Sacco — Francesco Padovani — Luigi Dell'Angelo — G. B. Balbi — Giuseppe Melis Carbone — Vittorino Melis Carbone — Francesco Maffei — Francesco Gropallo — G. B. Cuneo fu Andrea — Francesco Cuneo — G. Chiola Avv. Ernesto Callegari — Erasmo Maggiolo — Michele Sacco — Antonio Bruzzone — Sacerdote Luca Dassori — Siro Dapino — Antonio Casabona — Prete Antonio Battilana — Santo Sivori — Prete Francesco Lombardi — Pietro Ramivudo — Sacerdote Enrico Grillo Parroco di Voltri — Antonio Oggiero — Filippo Cervetto — Cesare Danese — Padre Fortunato da Genova cappuccino — Carlo Brassetti — G. Bavastrello — Nicolò Parodi — Luigi Salvago causidico — Giuseppe Ongone — Sacerdote G. B. Roncati — Vittorio Danovaro — Enrico Palmieri — Sacerdote Luigi Rodino — Giovanni Antola — Gaetano Manicardi — Niccolò Gaggero — Giuseppe Fransi — Carlo Oliva — Vincenzo Noris — Angelo Terrile — Ottavio Terrile — Aurelio Caselli — Paolo Montobbio — Luigi Facco — Alessandro Truffa — Pasquale Cambiaso — Giovanni Cardinale — Giuseppe Uccelli — Stefano Queirolo — Tommaso Canepa — Carlo Villa — Sac. Mangini Raffaele, Giovanni Gilardino — Antonio Dellepiane — Giuseppe Rezzano — Domenico Gambaro — Giov. Gambaro — G. B. Gambaro — Giuseppe Ferrando Michele Bevegni — Tommaso Deforuari — Avv. Michele Della Cella — Antonio Rocca — Vincenzo Cabutto — Angelo Chiesa — G. B. Musso — Domenico Macagno — Luigi Cevasco — Gerolamo Rivera — Guido Bonanni — Giuseppe Mangini — P. Vincenzo Vera domenicano — Teresa Solari, Superiora della Casa della Provvidenza — Bernardo Sopranis — Franco Negrone — Angelo Cataldi.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 2 — Presidenza BIANCHERI

Pel valico del Sempione

Apresi la seduta alle 2,15.

L'onor. Galli interroga il ministro dei Lavori Pubblici nelle recenti notizie che potrebbero compromettere la questione del valico del Sempione e le deliberazioni prese nel protocollo di Berna.

Finali dichiara che il Governo è nel modo più assoluto estraneo a tutto ciò che l'onor. Baccarini può dire e fare in proposito del valico del Sempione.

I delegati italiani alla conferenza di Berna hanno il mandato di escludere il progetto tecnico già ammesso dalla prima conferenza di Losanna.

Tale mandato fu concordato col Ministero della guerra.

Conclude affermando che non saranno in verun modo pregiudicate nè le convenienze del nuovo valico, nè la scelta del valico stesso dalle deliberazioni della conferenza di Berna.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il deputato Costa Andrea per i fatti di Roma dell'8 febbraio, conclusioni che non ammettono l'autorizzazione a procedere.

Alcools

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla revisione delle tasse sugli spiriti.

Si approva l'articolo primo e l'articolo secondo sostituendo al secondo e terzo comma il seguente ordine del giorno proposto *dalla commissione e accettato dal ministro*:

« La Camera invita il governo ad eliminare dal regolamento tutte quelle formalità che, senza essere una indispensabile garanzia per le finanze, possano essere di eccessivo inceppamento al commercio delle bevande alcooliche ».

Colombo parla sull'art. terzo relativo alla misura della sopratassa per alcuni prodotti a base di alcool quando vengono importati dall'estero.

Ritiene che la sopratassa di 70 lire per ogni quintale di vernici a spirito non tuteli sufficientemente la produzione nazionale.

Pantano relatore, consentendo nelle osservazioni di Colombo, propone che la sopratassa sia portata a 80 lire.

Doda *accetta*.

Approvasi l'art. terzo con la modificazione proposta dalla commissione.

Approvasi senza discussione l'art. 4.

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 5; l'abbuono da concedersi sugli spiriti di prima distillazione per casi di dispersione ed altre passività di fabbricazione è determinato nella misura: *a*) del 10 per cento per fabbriche che distillano amido o sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate) i residui della fabbricazione e della raffineria dello zucchero (*melassi ecc. le barbabietole ed i tartuffi di canna topinambours*); *b*) del 20 per cento le distillerie dell'alcool dalla frutta dalla vinaccia delle fecie del vino, dal miele e dalle altre materie non comprese nella lettera *a*; *c*) del 35 per cento per la distillazione del vino nelle fabbriche le quali distillano materie soggette ad abuono diverso. La distillazione dovrà essere fatta *in apparecchi ed in tempi diversi e lo spirito* dovrà esser conservato in locali distinti secondo che sarà stabilito dal regolamenti.

Gianolio e Carnazza propongono che l'abbuono per le distillerie dell'alcool dalle frutta, vinaccie, feccia del vino miele e dalle altre materie non comprese nella lettera A sia portato dal 20 al 25 per 0/0.

Approvasi l'art. 5 come concordato col ministro e con la commissione con la sola modificazione proposta dell'onor. Gianolio.

Approvasi altresì l'art. 6 e 7 che aumenta del 5 0/0 gli abbuoni stabiliti all'art. 5 per la distillazione delle frutta, vinaccie ecc. quando le distillerie sieno cooperative.

Si pone in discussione l'articolo 8 che è così concepito: « Nei casi di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali quanto sotto forma di *liquori, mosti*, o vini conciati in botti o bottiglie nella misura del 90 per 0/0 per vini che si esportino.

« Quando gli interessati ne facciano domanda sarà restituita l'intera tassa per lo spirito le quante volte la miscela dello spirito venga praticata sotto la sorveglianza dell'amministrazione nella forma e colle cautele stabilite dal regolamento a partire dal gennaio 1890.

« Il rimborso o l'abbuono della tassa lo spirito aggiunto ai vini sarà subordinato all'impiego dell'alcool etilico puro e dello spirito di vino.

« A queste condizioni saranno parimenti subordinate le miscele cogli spiriti esteri.

« Il modo d'accertamento della qualità *e la determinazione del grado di forza dello* spirito da impiegare nelle miscele saranno indicati nel Regolamento.

« Sono abrogate le disposizioni dell'articolo 23 *del testo unico della legge per* la tassa sulla fabbricazione degli spiriti del 12 ottobre 1883, N. 1640, Serie 3, e quello dell'art. 12 della legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3. »

Questo articolo viene approvato essendo stati respinti tutti gli emendamenti proposti.

Le interpellanze

Il *Presidente* annunzia un'interpellanza presentata dagli onor. Imbriani, Mellusi, Armirotti, Aventi, Basetti, Rubichi, Sacchi, Mayer, Diligenti, Costa Andrea e Musini sull'azione del Governo italiano di fronte a quella di altri Governi verso la Confederazione elvetica.

Crispi risponde che il Governo italiano non esercitò alcuna azione.

L'onor. Imbriani prende atto della dichiarazione.

Crispi si dichiara pronto a rispondere all'interrogazione di Benedini, Pullè, Righi, *Miniscalchi, Papadopoli* e *Gorio* circa il divieto imposto dall'Autorità austriaca di Riva allo sbarco di una comitiva di regnicoli, organizzata a scopo di piacere.

Dopo ciò si toglie la seduta alle 7.25.

ITALIA

Livorno — *Arresti per l'uccisione del Muratori.* — A quanto narra il cronista della *Gazzetta Livornese* sembra che le indagini della Questura per iscoprire l'autore dell'uccisione del Muratori ed i complici sieno giunte a buon porto. Sarebbero stati riconosciuti, senz'ombra di dubbio, tre individui che nella sera del 28 giugno presero a molestare alcuni giovani presso la piazza di Colonnella, e seguirono a molestarli fino a un certo punto della via Grande; dove essendo rimproverati da qualcuno e invitati a desistere da quelle insolenti provocazioni, si fecero riottosi e arditi sempre più, sinchè dalle parole si venne alle mani e dalle mani ai coltelli.

Pare che quei tristi non soltanto ferirono a morte il Muratori, che per caso di lì passava, ma investirono ben anco altri due, l'un dei quali ebbe rotto di striscio il soprabito, e l'altro andò debitore a qualche *palanca* che avea nel taschino del corpetto, se una punta non lo trafisse.

Milano — *Un treno fermato da un temporale.* — Ieri l'altro sera il treno che veniva a Milano da Arona fu sorpreso a Parabiago, verso le ore 5,30 pom., da un uragano con una tempesta di gragnuola i cui grani erano grossi come noci. Il treno dovette fermarsi sulla strada prima d'arrivare alla stazione. I vetri dei vagoni andarono in frantumi.

La grandinata durò circa un quarto d'ora, devastando spaventosamente le campagne dei contorni.

ESTERO

Francia — *Una grave disgrazia* — Un grave accidente avvenne, l'altrieri alla Nuova Bastiglia, presso l'Esposizione.

Un pallone frenato, rotti i freni, urtò contro l'armatura di una casa e si ruppe la navicella.

L'aeronauta Mayer ed altre due persone caddero dell'altezza di venti metri.

L'aeronauta Mayer solo fu gravemente ferito; i suoi due compagni riportarono leggere contusioni, essendosi attaccati all'armatura della casa.

Spagna — *Una regina in pallone* — La regina di Spagna, Maria Cristina, ha voluto giorni or sono cavarsi un capriccio. Si recò al campo militare presso Madrid, ove gli ufficiali facevano degli esperimenti aereostatici, e manifestò il desiderio di far una ascensione in pallone. L'ascensione

ebbe luogo. La regina, insieme a quattro ufficiali, salì a circa 1000 metri d'altezza e dopo un'ora, il pallone discese senza inconvenienti a circa un chilometro dal posto ove aveva avuto luogo l'ascensione. La regina, allontanandosi dagli ufficiali, promise loro di far spesso di simili visite.

Cose di Casa e Varietà

Ottimo servizio ferroviario

Il diretto arrivò questa mattina a Udine con un'ora di ritardo. La causa?... Rottura della macchina che obbligò ad un'ora di fermata a Pordenone.

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale venne nominato membro effettivo della Commissione censuaria comunale pel riordinamento dell'imposta fondiaria il signor Gio. Batta Luccolo ed in qualità di supplente il signor Lazzaro Cantoni. Queste nomine sono a completamento di due posti vacanti nella Commissione suddetta.

Arresto ed opposizioni

Verso le ore 7 1[2 pom. del 30 decorso giugno i RR. carabinieri arrestarono in Prestento, frazione di Torreano, sulla pubblica festa da ballo, Malignani G, contadino da Torreano perchè in compagnia di altri quindici o venti giovanotti si era messo in lotta coi frazionisti di Prestento.

Mentre il Malignani veniva tradotto a Cividale, i di lui compagni tentarono strapparlo di mano ai carabinieri, per cui avvenne una colluttazione nella quale il Carabiniere Pavan A. riportò escoriazione al collo ed alla mano destra giudicata guaribile in giorni 7.

Senza l'intervenuto del delegato di P. S. che eventualmente trovavasi sul luogo e che con modi conciliativi tentò di calmare gli animi esaltati, il fatto poteva avere funeste conseguenze essendosi molti paesani schierati contro i carabinieri che erano in due soli.

L'arrestato venne deferito all'autorità giudiziaria, cui furono eziandio denunziati gli altri rivoltosi.

Roba da vandali

Nei campi aperti di Gasparo A. di Castions di Strada *furono recise e lasciate sul suolo* n. 74 pianticelle di gelso, causando un danno di L. 60.

Nuovo Stabilimento « Vittoria »

A Cordenons venne giorni fa inaugurato un grande setificio a vapore di proprietà dei fratelli Ostani.

Lo Stabilimento corrisponde alle esigenze del giorno sia dal lato igienico, per ciò che riguarda le innovazioni portate dalla meccanica alle industrie.

Dei fratelli Ostani, il primo, Luciano, è *il noto viaggiatore, ora* Console del Paraguay a Venezia; l'altro, Antonio, s'è dedicato con speciale attitudine al commercio.

Il Campo di Agordo

Sono già arrivati ad Agordo il 35.o fanteria proveniente da Udine, il 36.o da Venezia, e il 1.o bersaglieri da Treviso; in tutto 4000 uomini circa.

Giunti nel territorio di Sedico la notte del 29-30 giugno, in sette treni speciali, si attendarono presso il Mas, all'imboccatura della valle del Cordevole; d'onde partirono per la loro destinazione all'alba stamane. Le esercitazioni regolari non comincieranno probabilmente che la prossima settimana.

Il giorno 11 del p. v. luglio, la valle di Feltre rimbomberà ai colpi di cannone del reggimento artiglieria da montagna, che vi arriverà per la sua scuola di tiro.

Il luogo, in cui si dee svolgere la scuola di tiro, è il monte d'Avena, e l'obbiettivo il valico della croce di Aune, valico importantissimo, a cui potrebbe riescire l'esercito che discendesse dal Primiero e dal Tesimo.

Non più costituzionale

A Venezia la *Costituzionale* è sparita per far comparire la *Camillo Cavour*. Quando una Società politica ha bisogno di ribattezzarsi, vuol dire che aveva fatto il suo tempo. Ma la *Camillo Cavour* non essendo composta che degli uomini della *Costituzionale*, senza nuovo indirizzo, necessariamente dovrà subire la sorte che toccò a questa. Non è un nome, ma l'*indirizzo* che può rendere utile alla Patria una associazione; e la *Costituzionale* è morta per lo sbagliato indirizzo.

Elezioni generali amministrative

I giornali liberali di Roma dicono che oramai è certo che le elezioni generali amministrative si faranno nella seconda metà di ottobre o nella prima quindicina di novembre. A questo proposito la *Lombardia* pubblica la seguente osservazione del suo corrispondente romano: « Del resto, è certo che se a Roma si facessero in settembre od ottobre, mancherebbero all'appello, per assenza dalla capitale, dai 2000 ai 4000 elettori liberali, e Crispi, giustamente, questo non vuole. »

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:

Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la soscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele del Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio

Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

a) Cellulare giapponese verde — *b*) Industriale giapponese verde — *c*) Cellulare giapponese bianco — *d*) Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — *e*) Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli *verdognoli* — *f*) *Cellulare* giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripetè già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al *Rappresentante pel distretto di S. Daniele* (escluso il comune di Fagagna) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in *Coseano* con recapito nei giorni di mercato in *S. Daniele* presso il Caffè *Alla Sveglia* in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

Fegato ed emorroidi

Non poche persone, specialmente quelle costrette per ragioni d'ufficio a star sedute e chiuse la più parte del giorno *in camera* soffrono di emorroidi, cattive digestioni, malessere, ecc. Altre sono nervose, suscettive ed eccitabili alla minima contrarietà, non possono star ferme e tranquille un'ora, e soffrono esse pure di emorroidi e difficoltà nel digerire. Hanno tutte per solito un colore itterico nella pelle e nel bianco degli occhi. Queste loro sofferenze devono ricercarle nell'ingorghi del fegato e della milza, e conseguenti catarri di stomaco e delle intestina. Il circolo sanguigno si effettua male e tardamente nel fegato e nella milza visceri che hanno una richezza massima nell'elaborazione del sangue e nei quali perciò si depositano soprattutto i germi delle varie infezioni sanguigne. Per debellare questi germi, sciogliere gl'ingorghi cronici del fegato e della milza e così rendere più libero il circolo e guarirsi dalle spasmodie emorroidarie, serve con incontestata efficacia la cura regolare dello sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Bötlner*, farm. *Zampironi*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
2	Annuali giapponesi e parificati	4414 40	178 90	2 60	2 60	2 60	3 22
	Gialli nostrani e par.	4191 30	41 00	3 50	3 60	3 53	3 72

Diario Sacro

Giovedì 4 luglio — s. Uldarico v.

ULTIME NOTIZIE

L'allocuzione del S. Padre

Il Concistoro straordinario di domenica durò dalle 10 a mezzogiorno.

Il S. Padre vi pronunciò un'allocuzione latina che fu pubblicata nel n. di ieri dall'« Osservatore » e dagli altri fogli cattolici di Roma.

Il S. Padre dopo aver ricordato il monumento a G. Bruno in Roma e la sua recente protesta disse di aver convocato straordinariamente i cardinali per manifestare loro la sua indignazione.

Dal 1870 in poi, dice il Santo Padre, la S. Sede fu fatta segno a continue ingiurie, che le sette più aspramente rinnovarono di recente mirando ad abbattere la stessa autorità spirituale della Chiesa. Fu scelto a tal uopo un giorno di grande solennità per la Chiesa, allo scopo di erigere il monumento ad un ribelle eretico, non commendevole, nè per dottrina, nè per virtù, nè per fatti esimii, ma di vita sozza e di costumi corrottissimi.

A quest'uopo si radunò grande folla in Roma, si permise che sventolassero pubblicamente le bandiere dei nemici della religione, e, orribile a dirsi, fu vista sventolare persino la bandiera coll'imagine di satana.

Il governo favorì tutto questo; il S. Padre è pertanto costretto a denunziare il delitto al mondo cattolico, poichè coloro i quali tolsero al pontefice il principato *civile, mirano* ad atterrare l'autorità del pontefici e a strappare la fede cristiana facendo di Roma la capitale della nuova empietà, dove sorga il culto della Ragione. Nè la stessa persona del pontefice è sicura, poichè nessuno ignora a qual fine mirino gli uomini pessimi decisi a tutto osare.

Continuando su questo proposito il S. Padre dice che le passioni favorite non potranno sempre contenersi entro certi confini, tanto più che la persona del pontefice è del continuo additata come nemica dell'Italia. Benchè vecchio, egli continuerà tuttavia la lotta, confidando nella immancabile protezione divina, e nel concorso dei Cardinali e dei Vescovi che a Lui si associano nelle preghiere e nella difesa della Fede.

Il santo Padre conclude esortando i cattolici romani a mostrarsi degni dei loro padri e a tenere a mente i benefizi sempre loro arrecati dal pontificato, e invitando gli italiani e i cattolici del mondo intero a pregare perchè cessi l'odierno stato di cose e rifiorisca la misericordia e la pace.

L'allocuzione produsse un'impressione immensa. Nè pubblicheremo domani la traduzione levandola dall'« Osservatore Romano ».

La *Riforma* scrive che la allocuzione del Papa nel concistoro segreto resterà una *protesta insignificante, come le dimostrazioni ordinate dal Vaticano il giorno di S. Pietro.*

Il *Fanfulla* dice che questa allocuzione del papa fu *la più violenta* del suo pontificato. — I soliti liberaleschi giudizi. —

La Svizzera arma

Telegrafano da Zurigo all'« Araldo »:

« I colonnelli svizzeri sono qui riuniti per le istruzioni di guerra. Tutti i reggimenti sono passati in rivista onde siano pronti ad ogni evento. Grande agitazione.

Carnot alla sezione italiana

Telegrafano da Parigi in data 1 corr.:

Oggi il presidente Carnot accompagnato dal ministro Spuller, e ricevuto dall'intero comitato italiano, visitò per tre quarti d'ora la sezione italiana dell'Esposizione. — Erano presenti la maggior parte degli espositori. Si fermò più a lungo davanti i prodotti delle vetrerie di Murano, le sale dei mobili artistici, le ceramiche. Sortendo ebbe parole di elogio per gli espositori, i quali gli fecero una dimostrazione simpatica gridando: Viva la Francia.

In Russia

Si ha da Pietroburgo che il governo ha deciso di far mettere subito nei cantieri del Mar Nero, a Sebastopoli, Nikolajeff ed Odessa, otto nuove navi da guerra, di cui due corozzate e quattro incrociatori.

— Riguardo poi la notizia data da alcuni giornali che il ministro della guerra abbia ordinato un milione di fucili in Francia, i giornali della Capitale russa, smentiscono recisamente il fatto ed anzi lo *Swet* dice che per ora l'armamento dell'esercito russo non sarà affatto modificato.

TELEGRAMMI

Londra 2 — Fra l'Inghilterra e Francia un articolo dello *Standard* attacca nuovamente la Francia nel rifiuto di aderire alla conversione del debito privilegiato egiziano. Conclude proclamando l'Inghilterra manifestamente indicata dalle circostanze come la protettrice naturale dell'Egitto.

Il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli dichiara che l'attitudine della Francia è il risultato degli intrighi francoturchi.

Londra 2 — Mauland fu arrestato a Cork per lo stesso motivo di Obrien.

Washington 2 — Augusto Bourne fu nominato console generale a Roma.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Jànos

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d'Invenzione,
Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI	
15 per 10 ½	L. 38
23 ½ per 15 ½	L. 95
35 per 25	L. 125
50 per 35	L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. *Dopo questo felice ritrovato*, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 *oltre agli accessori* posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi automatici, Lapispenna, calendari, ecc, ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, *acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma*, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, *quando non si conosca il preciso costo dell'articolo*.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)
VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomane)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per **Udine e Provincia** rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma I.o grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri *e mal di capo, le malattie nervose od il mal di mare*.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO *suo zio*, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere *questo* legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione *sono obbligate* a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle
Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale od all'aceto, Minestre le Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE
GIULIO SPEIRANI E FIGLI
Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimale, religioso, popolare. (Anno 35 o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrato. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì: in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, anedotti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene, (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ammoni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio, (Anno 15.o) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque *forma*. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Ciprin profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

AMERICA

RED — STAR — LINE
Vapori reali Belgi fra
ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano**.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Udine — Tipografia Patronato